

L'ALTA VIA DEI COLLI EUGANEI, INVENZIONE E ORGOGLIO DELLA GIOVANE MONTAGNA PATAVINA

Tutto nacque da un gruppo di amici della sezione che si trovavano abitualmente alla domenica a camminare sui colli di casa. Presa piena conoscenza dei numerosi sentieri che si intrecciavano in un ambiente suggestivo, per bellezza naturale e storia, sorse in loro l'idea di studiare un collegamento tra i vari percorsi in un unico anello.

All'inizio ci furono difficoltà da superare, poiché in alcuni tratti si passava attraverso proprietà private e terreni coltivati, ma con la collaborazione dell'Ente Parco Regionale Colli fu possibile definire un percorso omogeneo, con tratti anche impegnativi, ma sempre rispettoso della preesistente situazione ambientale, in grado di proporre una visione dall'interno del paesaggio euganeo.

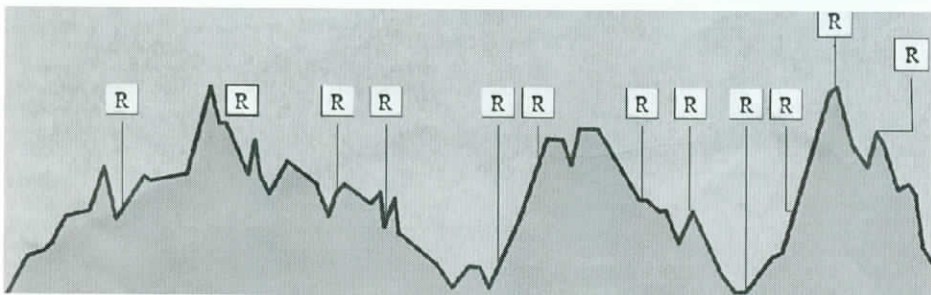
Prende forma così l'*Alta Via dei Colli Euganei*: percorso ad anello intorno al gruppo centrale dei Colli Euganei, che porta a scoprire un habitat ricco di preziose tipologie: dai boschi di robinia a quelli di roverella e di castagno, dai prati, ai vigneti e alle aspre pareti rocciose, dagli eremi ai monasteri e alle case rurali. Un vero viaggio da fare passo dopo passo con tranquillità alla scoperta di un paesaggio naturale d'eccezione, per coglierne le sfumature e i diversi aspetti dell'originale insediamento umano che lo valorizza e lo anima.

L'anello ha uno sviluppo complessivo di circa 42 chilometri con un dislivello di 2000 metri, con partenza ed arrivo a Villa di Teolo; costantemente indicato con il segnavia "1" all'interno di un triangolo bianco con bordo rosso, integrato poi da varianti cioè di sentieri brevi di collegamento segnalati con lettere alfabetiche.

Il sentiero dell'*Alta Via* fa parte degli itinerari ufficiali del Parco Colli e perché sia agibile percorribile si rende necessario una stabile manutenzione, con taglio degli arbusti, dei rovi e talvolta anche di tronchi di alberi sradicati dalle intemperie, riverniciatura della segnaletica, sostituzione di pali e tabelline, lavoro coperto dai soci della sezione.

Dopo l'Alta via ecco la TCE.

TCE é l'acronimo di *Traversata dei colli Euganei*. C'era il desiderio in sezione che l'*Alta Via* messa a regime fosse conosciuta pure al di fuori delle mura di casa. Erano gli anni in cui un po' ovunque nascevano iniziative di marce con l'intento di portare la gente all'aria aperta, a immergersi nella natura. Talune competitive, altre a passo libero, senza classifiche. L'*Alta Via* pareva proprio rispondere a queste finalità. Si presentava come un



Lo sviluppo altimetrico dei 42 chilometri della *Traversata dei Colli Euganei*, da ben 31anni richiamo, competitivo ed escursionistico, nazionale.

percorso ove uno, con idonea preparazione (42 chilometri non sono una bazzecola) poteva misurarsi con se stesso oppure prendersela con più calma e immergersi con spirito meditativo in questa cattedrale della matura.

Ecco quindi nascere, alcuni anni dopo l'*Alta Via*, la *TCE*, una manifestazione podistica, a cadenza primaverile, omologata dalla Federazione Internazionale per gli Sport popolari (FIASP), di cui la Giovane Montagna di Padova s'è assunta l'intera organizzazione, affiancata dall'Ente Parco Colli.

Partita volutamente in sordina, per misurare la potenzialità e la tenuta organizzativa della sezione, la manifestazione ha messo radici, vedendo crescere il numero dei partecipanti, arrivando nella passata edizione al top di 800 iscritti. Non pochi, se si considera che per tutti si tratta di mettere nelle gambe la lunghezza di una maratona. La qualità della manifestazione viene avallata dal buon numero di partecipanti non italiani. L'edizione 2015 è stata la 31.ma.

Negli anni si è affinata la struttura organizzativa per garantire le migliori condizioni logistiche ed ambientali. Tra le novità più apprezzate degli ultimi anni è l'obbligo dei partecipanti ad avere una borraccia personale per evitare un eccessivo consumo di materiali che inevitabilmente diventano rifiuti sui sentieri. L'acqua per rinfrescarsi viene prelevata dalle risorgive locali, ottima la collaborazione con i residenti nel Parco, mentre quella potabile è contenuta in taniche apposite; gli atleti non ricevono merendine, ma nei 12 ristoranti allestiti lungo il percorso, trovano alimenti energetici, biscotti, il tutto senza imballi.

Gli atleti che arrivano la sera precedente la gara pernottano principalmente in strutture locali: B&B, Ostelli, e soprattutto nel Centro parrocchiale di Villa di Teolo dove è possibile dormire con il proprio materassino e sacco a pelo.

L'organizzazione della gara richiede un lavoro di tempo e di forze umane non indifferente: circa 100 soci e amici sono impegnati nella fase iniziale di pulizia e sicurezza, durante la gara lungo il percorso: nel servizio di soccorso come medici, negli attraversamenti stradali, nei 12 ristoranti, all'arrivo con assistenza agli atleti, nella vigilanza delle auto nei parcheggi, e nella fase finale di pulizia dopo-gara con raccolta rifiuti differenziata.

Una scrupolosa pulizia del percorso viene eseguita la settimana antecedente l'evento, per permettere all'atleta di correre/camminare senza essere graffiato dai rovi, di inciampare nei sassi, o di trovare ostacoli che potrebbero compromettere l'esito della prestazione. Il giorno precedente, invece, per evidenziare certi incroci vengono messi dei nastri e per sicurezza, nei tratti ripidi che diventano pericolosi se il tempo è piovoso, si sistemano delle corde.

Per dare continuità alla manifestazione nel futuro, è stata organizzata anche una mini trail per bambini dai 6 ai 12 anni, arrivata alla 3' edizione; lo scorso anno hanno partecipato anche 20 ragazzi diversamente abili dell'Aspea Padova.

La sezione ha voluto abbinare allo spirito sportivo anche un intento di solidarietà: una parte della quota d'iscrizione viene devoluta a sostegno di progetti di assistenza all'interno del nostro tessuto sociale (San Vincenzo della parrocchia di San Girolamo) o all'estero tramite associazioni quali *Medici con l'Africa CUAMM* e la *Congregazione dei Giuseppini del Murialdo*.

Quest'anno ha bonificato la somma direttamente a un missionario da 22 anni in Sierra Leone, terra colpita duramente dall'epidemia del virus Ebola.

Un piccolo gesto concreto fatto con amore, perché la sezione, nello spirito di Giovane Montagna, è convinta che una società più equa comincia da noi, e che per costruire un mondo più giusto, non c'è altra strada che quella del Vangelo: "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me."

L'iniziativa ha messo salde radici e trova altrettanto solido supporto nella risposta dei soci. Ci sono tutte i presupposti perché essa abbia a continuare a testimoniare lo spirito che l'anima.

Sergio Pasquati